

FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO *rete teatrale regionale*



STAGIONE TEATRALE 2011-2012



Comune di
Bibbiena

NATA

TEATRO DOVIZI



TEATRO DOVIZI

Bibbiena

mercoledì 30 novembre 2011

dalle ore 20.30

I GUSTI A TEATRO

a cura di Ristorantino Blu Bar

ore 21.30

RQS Spettacoli

Giorgio Tirabassi in

SALVATORE E NICOLA

tratto dal libro *Lotta di classe* di Ascanio Celestini

riduzione teatrale di Ascanio Celestini e Giorgio Tirabassi

regia di Giorgio Tirabassi

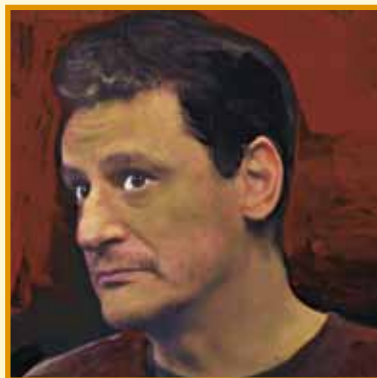
foto di Luigi Narici

Liberamente ispirato al libro *Lotta di classe* di Ascanio Celestini (Einaudi, 2009), il nuovo spettacolo teatrale interpretato da Giorgio Tirabassi, racconta la storia di due fratelli, Salvatore e Nicola, figli dell'Italia contemporanea e della sua lotta.

Nella loro vita che scorre velocissima, seppur lentissima, in un palazzo fuori dal Raccordo Anulare, assaggiamo una porzione di sogni, rabbia, passione, desiderio di rivalsa, emancipazione, cambiamento, crescita e scoperta, il cui sapore ben conoscono giovani e adulti di diverse generazioni.

Salvatore e Nicola vivono lo stesso tempo, lo stesso luogo, le stesse persone, le stesse problematiche, eppure le loro vite appartengono a visioni differenti: quella del fratello piccolo e quella del fratello grande. I racconti si toccano e si intrecciano, si amalgamano e si separano, per riunirsi in una visione che li accomuna, quella della lotta di classe. Tra i piani del palazzo, immersi nella frenesia della Roma proletaria, nel fluire indistinto di persone e cose nel centro commerciale di Cinecittà, corrono Salvatore e Nicola, protagonisti del precariato. 10 lavori, 5 piani di scale, 40 centesimi da guadagnare per ciascuna telefonata, 1 vita vissuta correndo e rincorrendo, "pisciando in corsa come i ciclisti al giro d'Italia".

durata: 1h 15'



CENTRO ITALIANO DELLA FOTOGRAFIA D'AUTORE (ex carcere monumentale)

Bibbiena

spettacolo fuori abbonamento - ingresso gratuito
giovedì 1 e venerdì 2 dicembre 2011, ore 21

NATA

SPOON RIVER

da *L'antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters

regia di Livio Valenti

con Alessandra Aricò, Lorenzo Bachini, Marco Canaccini

Cinzia Corazzesi, Michele Mori, Eleonora Rossi, Livio Valenti, Andrea Vitali

luci e assistenza tecnica di Michele Vignali

Nel 1915 Edgar Lee Masters pubblicò l'opera alla quale resterà per sempre legato il suo nome, *L'antologia di Spoon River*, raccolta di poesie brevi e folgoranti, quasi delle epigrafi sepolcrali attraverso le quali persone ormai defunte possono raccontare la propria vita in assoluta sincerità; la rabbia, la frustrazione, le invidie, gli amori e le passioni degli immaginari abitanti del microcosmo del paese di Spoon River, prendono così forma attraverso le parole di Masters per consegnarci un ritratto della profonda provincia americana sospesa fra Otto e Novecento. La struttura frammentaria del testo di Masters e la sua natura evocativa hanno ispirato, nella versione della Compagnia NATA, una messa in scena sotto forma di percorso interattivo, non un semplice spettacolo, ma una vera e propria immersione nell'immaginario paese di Spoon River, a diretto contatto con i suoi abitanti e con le loro storie di volta in volta tragiche, tenere, violente o commoventi: sinceramente e profondamente umane.

turni a rotazione ogni 15'

Spettacolo di Teatro Itinerante - PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA al numero 335 1980510

Lo spettacolo avrà luogo presso i locali del Centro Italiano della Fotografia d'Autore (ex carcere monumentale).



TEATRO DOVIZI

Bibbiena

giovedì 15 dicembre 2011

dalle ore 20.30

I GUSTI A TEATRO

a cura di Alimentari Casentino

ore 21.30

Egumteatro/Gogmagog

QUESTA SERA SI RECITA LA NOSTRA FINE

Sogno ma forse no, All'uscita, L'uomo dal fiore in bocca

tre atti unici di Luigi Pirandello

regia di Virginio Liberti

con Rossana Gay, Carlo Salvador e Tommaso Taddei

sostenuto da Regione Toscana - Sistema regionale dello spettacolo,

Scandicciultura/Compagnia Krypton

Il progetto è frutto della collaborazione tra due realtà, due "generazioni" di artisti che si confrontano concretamente. La regia è affidata a Virginio Liberti. Le voci, i corpi sono quelli di Carlo Salvador e Tommaso Taddei, due attori della compagnia Gogmagog, e Rossana Gay. Il terreno concreto è costituito da tre atti unici di Pirandello: *Sogno ma forse no, All'uscita, L'uomo dal fiore in bocca*. Il tema che unisce i tre testi, è quello della fine, della morte, della coesistenza di più piani di realtà, di più piani di esistenza. Sogno e veglia, vita e morte convivono ora con concretezza ora con illusione evanescente e portano sulla scena un "teatro del ritorno". I personaggi, come Lazzaro, ritornano davanti agli occhi allibiti degli spettatori ripetendo il tema dell'uscita dai loro cimiteri, dai loro manicomi, dalle loro prigioni, dai loro sogni e dalla loro razionalità. Il ritorno dopo una morte concreta o apparente, o presunta. Il risveglio da un sogno lucido o l'abbandono al sonno. Eccoli i nostri personaggi, le nostre apparenze, i nostri aspetti della vita: Lazzari risorti e disperati, trascinati verso l'azione dalla furia dei sensi, dalla necessità meccanica, biologica, di soddisfare i propri desideri, di compiere le proprie vendette di aderire a se stessi.

durata: 1h 10'



Progetto Regionale patto
per il Riassetto del Sistema
Teatrale della Toscana

Alimentari
Casentino
di
Lorenzo Gambineri

TEATRO DOVIZI

Bibbiena

sabato 21 gennaio 2012, ore 21.30

*Compagnia Donati Olesen in collaborazione con FEDERGAT,
il Teatro stabile di Anghiari e Liberarte di Orvieto*

OIBO' SONO MORTO

scritto, interpretato e diretto da Giovanna Mori e Jacob Olesen
collaborazione artistica di Giovanni Calò, Mario Guiducci
disegno luce di Luca Febbraio

Liberamente tratto da due romanzi di autori scandinavi, Jan Fridegard e Arto Paasilinna, *Oibò sono morto* tratta di cosa succede quando "la signora morte" ci viene a prendere, di cosa succede dopo, di cosa c'è nell'aldilà. In *Oibò sono morto* i due attori, Giovanna Mori e Jacob Olesen, si confrontano immaginando un luogo di passaggio tra la vita terrena e l'eternità assoluta. Una specie di "non dove" in cui le anime passano e soggiornano prima di andare "dove non so". Luogo dal quale non si può tornare indietro, dove non si ha più né freddo né caldo, né fame, né bisogno di andare dal parrucchiere, ma dove ancora si provano passioni, sentimenti e curiosità.

C'è un uomo che cammina per strada e lì sta passando una bella donna. L'uomo si volta a guardarla. Passa una macchina, lo investe e l'uomo muore. La sua anima lascia il corpo e si mette a guardare quello che succede. Il trambusto intorno a lui, l'ambulanza, l'ospedale. Poi c'è una donna in ospedale, intorno a lei i parenti cercano di trattenerla con il loro amore. L'anima dell'uomo la vede e se ne innamora così si mette ad aspettare fino a che, purtroppo per lei, arriva. Comincia così una storia d'amore; la storia di due anime che guardano al loro passato con stupore e struggimento e al loro futuro senza possibilità di costruzione, ma intanto "vivono" quel presente.

durata: 1h 15'



TEATRO DOVIZI

Bibbiena

sabato 4 febbraio 2012

dalle ore 20.30

I GUSTI A TEATRO

a cura di Birreria Atlantic Oil

ore 21.30

Teatro Popolare d'Arte

DALL'OTELLO

liberamente ispirato al dramma di Shakespeare

un progetto di Gianfranco Pedullà e di Nicola Rignanese

con Rosanna Gentili, Gila Manetti, Nicola Rignanese, Gianluigi Tosto

foto di Alessandro Botticelli

L'*Otello* di Shakespeare è una delle opere più popolari del teatro europeo. Fondata sulle tragiche vicende della coppia Otello e Desdemona, vede come motore interno la cinica strategia di Iago in cerca di vendetta contro Otello. La nostra storia inizia quando Iago ha già insinuato nell'orecchio di Otello dubbi sulla fedeltà di Desdemona. Questa nostra lettura dell'opera shakespeariana rappresenta, anche scenograficamente, la mente di Otello, una nera dimora abitata dalle sue angosce, dalle sue paure, dal suo stesso inconscio. Desdemona ci appare come la vittima sacrificale di uno strano rito di regressione che vede Otello precipitare dentro se stesso, dentro le proprie debolezze e folli gelosie. In fondo Otello, pur avendo raggiunto una posizione dominante, rimane "straniero", estraneo alle sottigliezze del linguaggio di Iago. La sua mente si avvitava su se stessa fino ad autoconvincersi dell'inevitabile uccisione di Desdemona. La tragedia nasce dalla potenza della parola di Iago che, anche attraverso un'ambigua complicità con il pubblico, semina impotenza, odio, violenza. Nel finale l'intervento di Emilia, moglie di Iago, svela il violento equivoco costruito intorno agli atteggiamenti e alle parole di Desdemona, a volte ingenuamente ambigui. Emilia giunge a rendere giustizia all'universo femminile mettendo a nudo la strategia di Iago e la

cecità distruttiva di Otello, che grottescamente appare come il vero responsabile della tragedia narrata.

durata: 1h 15'



TEATRO DOVIZI

Bibbiena

venerdì 24 febbraio 2012

dalle ore 20.30

I GUSTI A TEATRO

a cura di Ristorante La Tavernetta

ore 21.30

E20inscena di Stefano Mascagni

CALDANE

di Anna Meacci e Dodi Conti

regia di Dodi Conti

Impossibile ormai riuscire a capire l'età di una donna. Possiamo camuffare il tempo con tutte le nuove tecniche chirurgiche possibili, a volte anche impossibili, ma se trovandoti al ristorante in pieno inverno, con meno venti fuori e poco più di quindici dentro, noti al tavolo a fianco al tuo una coppia più o meno ben assortita lui leggermente brizzolato, lei bionda, magra, giovane, bella in canottiera e minigonna, che parla, ride, ride e parla anche un po' troppo, che ad un tratto si zittisce, cambia colore e con fare disinvolto tira fuori dalla borsa una ventaglio variopinto e inizia energicamente a sventolarlo urlando "vogliamo abbassarlo questo riscaldamento?"
"Tana. Vista. Scoperta. Cara mia quelle sono caldane!"

durata: 1h 15'



TEATRO DOVIZI

Bibbiena

sabato 10 marzo 2012, ore 21.30

Con-Fusione

DOVE ABITO IO

drammaturgia e regia di Giacomo Fanfani
con Rafael Porras Montero
luci e scene di Silvia Avigo

Dove abito io è un monologo di un atto unico in cui il protagonista parla soprattutto dell'antica condizione dell'essere e sentirsi straniero. Racconta la sua solitudine e la sua diversità e, mescolando rabbia e nostalgia, descrive il mondo in cui viviamo.

Un'importante particolarità del lavoro è che si avvale dell'interpretazione di un attore straniero per parlare del sentirsi stranieri, accompagnandoci in un luogo altro dove le radici non esistono più e dove i ricordi diventano protagonisti. Nella scelta registica l'azione si svolge in una lavanderia automatica, luogo di passaggio per affittuari, viaggiatori e migranti, ma anche luogo di acqua e pulizia, habitat naturale per la sporcizia di una civiltà intenta a rimuoverla per sentirsi perbene. Per questo motivo, il personaggio ha bisogno di lavare i vestiti che ha appena portato dal viaggio nel proprio paese, per cercare metaforicamente di lavare i suoi ricordi e le sue esperienze, forse per cercare di integrarsi di più nel suo nuovo paese, o forse, semplicemente, perché ha capito che tutte le persone di tutti i paesi sono uguali, come se tutti fossero stranieri. È questo lavaggio che porta a una scenografia dove tutto è bianco, colore della pulizia, ma anche dell'infanzia, in contrasto con l'altro colore ricorrente nello spettacolo, il rosso, il colore del sangue e anche del dolore.

durata: 1h

Progetto Regionale patto per il Riassetto del Sistema Teatrale della Toscana



TEATRO DOVIZI

Bibbiena

PRIMA NAZIONALE

sabato 24 marzo 2012, ore 21.30

NATA

NON SONO UNA SAGOMA

di e con Andrea Vitali

regia di Livio Valenti

luci e assistenza tecnica di Michele Vignali

musiche originali di Lorenzo Bachini

Conosco delle barche che restano nel porto per paura che le correnti le trascinino via con troppa violenza. Conosco delle barche che arrugginiscono in porto per non aver mai rischiato una vela fuori. Conosco delle barche che si dimenticano di partire hanno paura del mare a furia di invecchiare e le onde non le hanno mai portate altrove, il loro viaggio è finito ancora prima di iniziare. Conosco delle barche talmente incatenate che hanno disimparato come liberarsi. Conosco delle barche che restano ad ondeggiare per essere veramente sicure di non capovolgersi. Conosco delle barche che vanno in gruppo ad affrontare il vento forte al di là della paura.

Conosco delle barche che si graffiano un po' sulle rotte dell'oceano ove le porta il loro gioco. Conosco delle barche che non hanno mai smesso di uscire una volta ancora, ogni giorno della loro vita e che non hanno paura a volte di lanciarsi fianco a fianco in avanti a rischio di affondare. Conosco delle barche che tornano in porto lacerate dappertutto, ma più coraggiose e più forti. Conosco delle barche straboccanti di sole perché hanno condiviso anni meravigliosi. Conosco delle barche che tornano sempre quando hanno navigato. Fino al loro ultimo giorno, e sono pronte a spiegare le loro ali di giganti perché hanno un cuore a misura di oceano. *(Jacques Brel)*

durata: lo spettacolo debutta nel corso della stagione





www.fts.toscana.it

www.comune.bibbiena.ar.it

Stampa Arti Grafiche Nencini - Poggibonsi  

abbonamenti

*abbonamento
a tutti gli spettacoli € 50*

Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti a partire dal giorno 15 ottobre.

biglietti

posto unico intero € 10

La biglietteria è aperta dalle 20.30 prima dello spettacolo.



NATA

tel. 0575 561856
Prenotazioni al 335 1980509 (anche via SMS)
nata@nata.it

Teatro Dovizi

via Rosa Scoti Franceschi, 21 - Bibbiena
tel. 0575 593840

La direzione si riserva il diritto di modificare il presente programma
in ogni sua parte ogni qual volta se ne presenti la necessità.